

Prima di tutto impegno e coerenza, aspettando il Congresso mondiale

Mentre si avvicina il Terzo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale (Torino, 2-6 ottobre 2005, www.3weec.org), la Commissione Nazionale Italiana Unesco riunisce a Roma (è successo il 13 maggio scorso) una nutrita schiera di istituzioni, associazioni e parti sociali per avviare anche in Italia il *Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo sviluppo sostenibile*. Il Congresso è per l'Italia un'occasione irripetibile di incontro a livello internazionale, ma rappresenta anche una sorta di conferenza nazionale. In occasione del Congresso di Torino, tra l'altro, vi saranno il primo Forum nazionale delle Regioni, il primo incontro internazionale delle televisioni per la sostenibilità e un primo incontro nazionale delle Università italiane.

Quanto al Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile, come lavorare per il suo successo?

È importante che vi sia, come primo passo, un *atto formale di adesione* al Decennio da parte del maggior numero possibile di istituzioni, di organizzazioni e di soggetti privati: governo, enti locali, università, istituti di ricerca, scuole, associazioni, aziende, mass media,... chiunque può aderire al Decennio.

Agli atti formali devono però seguire atti concreti, iniziative di *messa in pratica* dei principi di sostenibilità.

Si tratta, infatti, di affermare che: alcuni educano attraverso azioni educative formali o non formali (corsi, laboratori, ecc.), ma tutti quanti anche (o principalmente) attraverso l'esempio, i gesti, i comportamenti, i propri acquisti e consumi, la gestione delle proprie sedi e strutture, le leggi e i regolamenti, le scelte delle priorità, ecc., in breve attraverso i messaggi espliciti ed impliciti trasmessi nella propria quotidiana attività.

Occorre dunque una grandissima attenzione alla correttezza della propria azione e alla *coerenza* tra valori dichiarati e valori agiti. Le organizzazioni – pubbliche e private, profit e non profit - devono "educare" se stesse per educare i propri associati/clienti/utenti e per educare tutti gli altri e attraverso questo contribuire concretamente alla diminuzione della impronta ecologica dell'Italia.